



SPORTdiPIÙ
magazine



FRA

SCUOLA | FAMIGLIA
COMUNITÀ

INDAGINE CONOSCITIVA
2023/2025

PREMESSA E OBIETTIVI DELL'INDAGINE

I dati raccolti offrono uno spaccato interessante del mondo giovanile, ma soprattutto ci invitano a leggerli in profondità evitando interpretazioni superficiali.

Più che le singole percentuali è il loro insieme a raccontare qualcosa di significativo sul vissuto emotivo e relazionale dei ragazzi.

L'indagine, condotta attraverso la somministrazione di

10.312 questionari

a **preadolescenti** e **adolescenti**

di **età compresa tra gli 11 e i 18 anni**, si propone di esplorare il ruolo dello sport nella vita dei giovani, con particolare attenzione al rapporto tra attività sportiva, scuola, famiglia e contesto sociale.

Un focus specifico è stato dedicato alle priorità dei giovani e alla relazione con il mondo adulto, elementi ritenuti centrali per comprendere i bisogni emergenti e orientare eventuali interventi educativi e sociali.

Il campione intervistato risulta equilibrato sotto il profilo di genere, con una leggera prevalenza maschile (52% maschi, 48% femmine).

Dal punto di vista anagrafico il

33% ha tra gli 11 e i 14 anni,

circa il 67% tra i 15 e i 18 anni.

Si tratta dunque prevalentemente di adolescenti, in una fase cruciale di costruzione dell'identità personale e sociale.



GIOVANNI MALAGÒ

Presidente Fondazione Milano Cortina 2026

È con particolare piacere che accolgo l'invito a portare un saluto a questa importante iniziativa editoriale, frutto della sinergia tra il CONI Verona e i Centri Giovanili don Mazzi.

In un'epoca di rapidi cambiamenti sociali, comprendere il legame profondo che unisce lo sport, la scuola e la famiglia non è solo un esercizio di analisi, ma un atto di responsabilità verso le nuove generazioni.

Sono convinto che i dati raccolti rappresenteranno una bussola preziosa per orientare i nostri futuri interventi, garantendo che le istituzioni sportive rimangano un punto di riferimento solido e accogliente nel percorso di crescita di ogni giovane.

Il merito di questo lavoro, che partendo dal territorio veronese ha saputo estendere lo sguardo a diverse regioni d'Italia, è proprio quello di aver messo al centro le priorità dei ragazzi. Per questo rivolgo un sincero ringraziamento a Stefano Gnesato e a tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione di questo progetto per l'impegno costante nel promuovere i valori più alti dello sport.



LUCIANO BUONFIGLIO

Presidente Nazionale CONI

Lo sport come palestra di vita. Un patrimonio di valori da trasferire nella quotidianità per esaltare il lato migliore di chi sa utilizzare il linguaggio universale che appartiene al movimento, favorendo le capacità espressive e quelle relazionali.

L'indagine, promossa grazie all'impegno del CONI Verona e Centri Giovanili Don Mazzi, permette di apprezzare l'importanza del nostro mondo in funzione degli equilibri sociali e dei vantaggi che sa produrre grazie al coinvolgimento dei giovani.

L'accurata analisi delle ambizioni e delle necessità delle nuove generazioni costituisce una base preziosa per ottenere un quadro esaustivo relativo al loro posizionamento nella comunità. Un aspetto che tiene conto delle criticità che caratterizzano lo scenario e degli eventuali interventi auspicabili, anche a livello pedagogico, per consentire una cittadinanza attiva e responsabile, in linea con le aspirazioni di chi rappresenta il futuro del Paese. Conoscere questi aspetti contribuisce a consolidare la cultura sportiva, a garantire centralità ai contenuti che promuoviamo quotidianamente a ogni livello grazie alle articolazioni territoriali.

L'obiettivo è dare profondità alle azioni sviluppate per ispirare le ragazze e i ragazzi, rafforzando la nostra identità, con un'attenzione a quelle tematiche, come sostenibilità, parità di genere e inclusione, che sono le stelle polari chiamate a illuminare il percorso.

Il recente rapporto CENSIS sul valore delle funzioni istituzionali del CONI ha restituito indicazioni importanti: l'85% degli italiani considera lo sport organizzato un efficace veicolo formativo, mentre l'88% riconosce che la pratica sportiva migliora la qualità della vita e oltre il 90% ritiene che metta i giovani nella condizione di conoscere i propri limiti e potenzialità. Risposte che accrescono l'importanza di questo prezioso documento, realizzato sondando i giovani di Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte e Veneto. Un presupposto fondamentale per dare ancora più voce allo sport come risorsa per costruire una società più forte e un Paese migliore.



DINO PONCHIO

Presidente Regionale Coni Veneto

Desidero rivolgere un sentito apprezzamento al Comitato CONI di Verona e ai Centri Giovanili don Mazzi per la realizzazione di questa significativa indagine dedicata al mondo dei preadolescenti e degli adolescenti.

L'iniziativa rappresenta un contributo prezioso per comprendere più a fondo il ruolo dello sport nella crescita dei giovani, non solo come pratica motoria, ma come fondamentale strumento educativo e sociale.

Il dialogo tra sport, scuola, famiglia e contesto sociale è oggi più che mai centrale per accompagnare le nuove generazioni nel loro percorso di sviluppo equilibrato e consapevole.

Particolarmente rilevante è l'attenzione rivolta alle priorità dei giovani e alla relazione con il mondo degli adulti: elementi che ci pongono interrogativi e ci responsabilizzano come istituzioni sportive, chiamate a promuovere valori autentici quali il rispetto, l'inclusione e il benessere.

Il coinvolgimento di diverse regioni italiane testimonia inoltre la portata e l'importanza del progetto, che supera i confini territoriali per offrire una visione ampia e condivisa dei bisogni emergenti.

A tutti coloro che hanno contribuito a questa iniziativa va il mio più sincero ringraziamento, con l'auspicio che i risultati possano tradursi in azioni concrete a favore dei nostri giovani.



STEFANO GNESATO

Delegato Coni Veneto Provincia di Verona

È con grande soddisfazione che rivolgo un saluto a questa significativa iniziativa, frutto della collaborazione tra il CONI Verona, i Centri Giovanili don Mazzi e la redazione di SportdiPiù Magazine. Una sinergia virtuosa che dimostra come il lavoro condiviso tra istituzioni sportive, realtà educative e mondo dell'informazione possa generare strumenti concreti e di valore per comprendere e accompagnare le nuove generazioni.

In un contesto sociale segnato da profondi cambiamenti, diventa sempre più importante rafforzare il dialogo tra sport, scuola e famiglia. Questo progetto si inserisce in questa prospettiva, ponendo al centro i ragazzi e le ragazze, ascoltandone bisogni, aspettative e difficoltà, e restituendo una fotografia autentica del loro rapporto con la pratica sportiva e il percorso educativo.

L'indagine realizzata, che ha coinvolto migliaia di studenti in diverse regioni italiane, offre spunti fondamentali per orientare le future azioni educative e sportive. Essa ci invita, come adulti e come istituzioni, a metterci in ascolto delle nuove generazioni e a riconoscere nello sport un alleato strategico per il loro equilibrio e benessere.

I dati raccolti confermano il valore dello sport come palestra di vita, capace di trasmettere principi fondamentali quali rispetto, inclusione, parità e responsabilità. Allo stesso tempo, evidenziano la necessità di rafforzare il dialogo tra tutti gli attori coinvolti nel percorso di crescita dei giovani, superando visioni riduttive che vedono lo sport come elemento secondario rispetto alla formazione scolastica.

Un sentito ringraziamento va a tutti coloro che hanno reso possibile questo lavoro: dirigenti, educatori, insegnanti, tecnici e collaboratori che, con passione e competenza, contribuiscono quotidianamente a costruire un sistema sportivo ed educativo sempre più attento alle esigenze dei ragazzi.

L'auspicio è che questo progetto non rappresenti un punto di arrivo, ma una base solida da cui partire per sviluppare nuove progettualità, capaci di valorizzare il ruolo dello sport nella costruzione di una società più consapevole, inclusiva e orientata al futuro.



GIOVANNI MAZZI

Presidente Centri Giovanili Mazzi

Il **progetto ABC** dello sportivo nasce come iniziativa nazionale promossa dai Centri Giovanili don Mazzi e rivolta agli studenti delle scuole primarie e secondarie, con l'obiettivo di portare dentro gli istituti scolastici testimonianze, esperienze e valori legati al mondo dello sport. Al centro del percorso c'è l'idea che la pratica sportiva possa diventare uno strumento educativo concreto, capace di accompagnare i giovani nella crescita personale, nel rispetto delle regole, nella cittadinanza attiva e nella costruzione di relazioni sane. I Centri Giovanili don Mazzi sono realtà nate per prevenire il disagio giovanile, cercando di "arrivare prima" rispetto alle situazioni di difficoltà e proponendo ai ragazzi occasioni formative ed educative attraverso sport, musica, teatro, danza e volontariato. La loro azione si fonda su una visione che mette i giovani al centro, riconoscendoli come protagonisti del presente e del futuro e investendo su percorsi capaci di rinnovare il modello della formazione. In questo contesto si inserisce l'indagine conoscitiva organizzata dal 2023 al 2025 insieme a CONI Verona e SportdiPiù Magazine, iniziativa pensata per approfondire il binomio tra sport e scuola e per comprendere meglio esigenze, aspettative e percezioni delle nuove generazioni.

L'obiettivo dell'indagine non è solo fotografare il rapporto dei giovani con l'attività sportiva, ma anche raccogliere elementi utili per costruire proposte educative sempre più vicine alla loro realtà quotidiana, dentro e fuori l'ambiente scolastico.

A questa indagine hanno risposto alunni oltre 10000 studenti che hanno partecipato ad ABC dello sportivo. Un segnale importante che ci ha fatto capire, qualora ce ne fosse ancora bisogno, che dialogare con i giovani non è una cosa impossibile. A volte è sufficiente una penna ed un pezzo di carta per collegare due mondi che, all'apparenza, sono lontani anni luce.



ALBERTO CRISTANI
Direttore rivista SportdiPiù

Questa indagine conoscitiva, realizzata tra gli anni scolastici 2023/2024 e 2024/2025, nasce dall'esigenza di riattivare un dialogo autentico e costruttivo con i giovani studenti sportivi. L'obiettivo non è quello di raccogliere informazioni fini a sé stesse, ma di comprendere in profondità il loro mondo, il loro linguaggio e le loro esigenze, così da poter offrire risposte adeguate ed efficaci.

Spesso il rapporto tra adulti e giovani si basa su una richiesta unidirezionale di attenzione e ascolto, accompagnata da un approccio talvolta distante. Si tende a proporre modelli e indicazioni senza interrogarsi a sufficienza sulla reale capacità di entrare in sintonia con le nuove generazioni. Diventa quindi fondamentale chiedersi se il nostro modo di comunicare sia ancora allineato con il loro.

In passato, per individuare correttamente una frequenza radio, erano necessarie pazienza e precisione. Oggi, in maniera analoga, è lecito domandarsi se siamo in grado di sintonizzarci sulla "frequenza" dei giovani, cogliendone linguaggi e bisogni.

L'indagine, promossa dal CONI Provinciale di Verona in collaborazione con i Centri Giovanili don Mazzi e con il supporto della redazione di SportdiPiù Magazine, si propone di offrire a genitori, insegnanti, educatori, allenatori e dirigenti sportivi uno strumento utile per interpretare il mondo giovanile. Un vademecum essenziale, concepito per favorire un accesso consapevole e rispettoso alla loro realtà.

Attraverso un questionario a risposta multipla, viene analizzato in particolare il rapporto tra sport e scuola, un equilibrio che presenta ancora elementi di criticità. L'attività sportiva è talvolta percepita come una distrazione rispetto al percorso formativo, ma tale visione necessita di essere superata. Lo sport rappresenta infatti un importante alleato educativo, capace di promuovere benessere, favorire l'equilibrio psicofisico e contribuire alla crescita personale dei giovani.

L'indagine intende così offrire un contributo concreto alla comprensione delle nuove generazioni, favorendo un approccio più consapevole e condiviso.



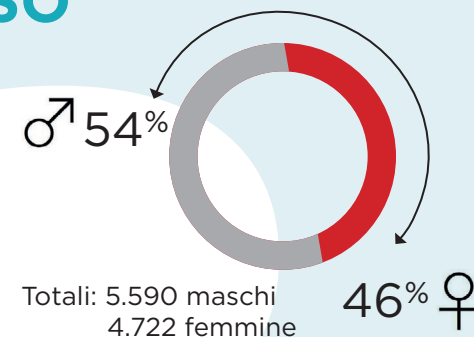
ITALIA
COMITATO REGIONALE
VERONA



SPORTdiPIÙ
magazine

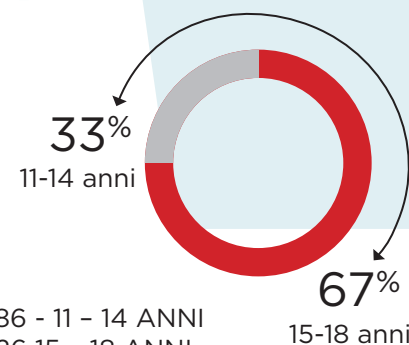
1

SESSO



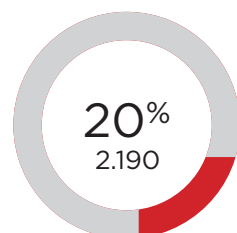
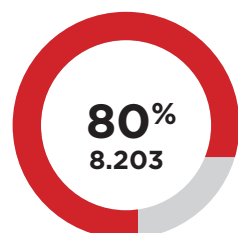
ETÀ

QUANTI ANNI HAI?



Totale: 3386 - 11 - 14 ANNI
Totale: 6926 15 - 18 ANNI

FAI ATTIVITÀ SPORTIVA?

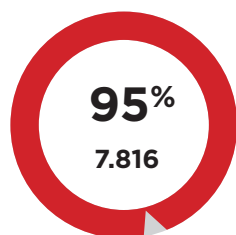


NO

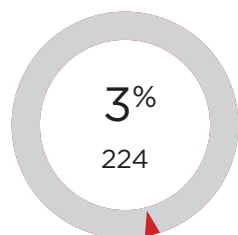
SI

COME PRATICHI SPORT?

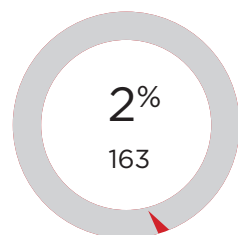
Totale 8203



**In una società/
associazione sportiva**



**Vai regolarmente
in palestra o piscina**

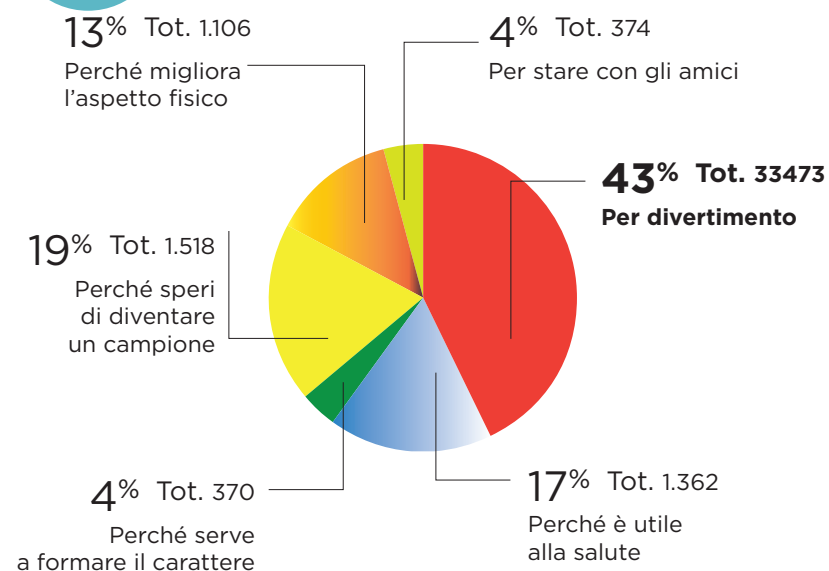


**Fai un po' di attività
sportiva in autonomia/
quando hai tempo**

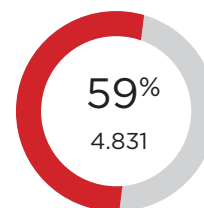
2

PERCHÉ FAI SPORT?

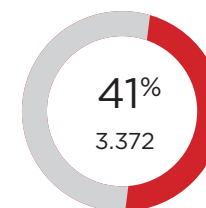
Risposta singola Totale 8.203



SECONDO TE FARE ATTIVITÀ SPORTIVA AIUTA NELLO STUDIO?



SI

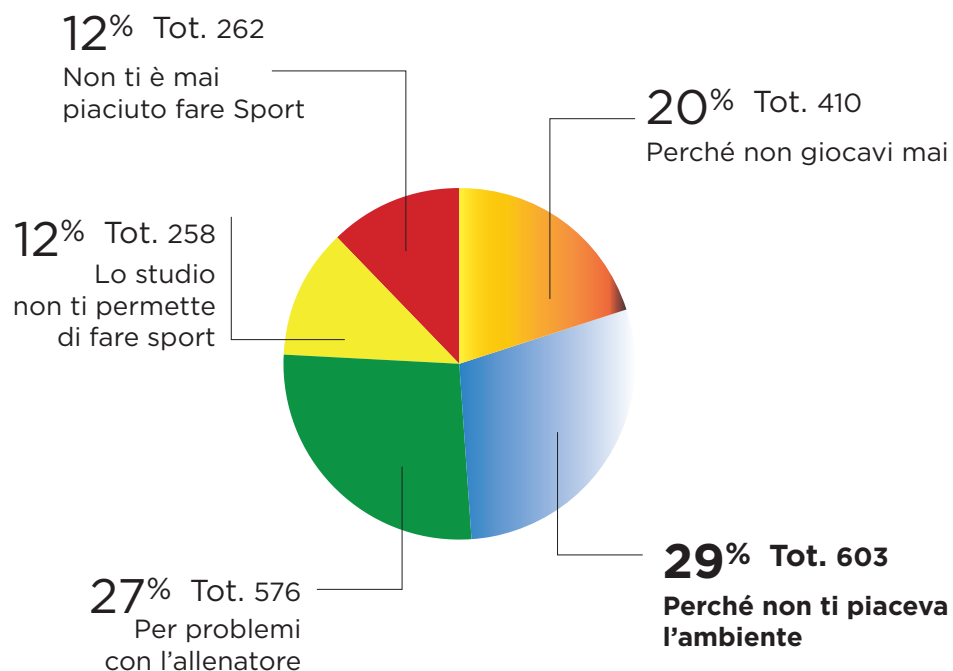


NO

3

PERCHÉ NON FAI ATTIVITÀ SPORTIVA O HAI SMESSO?

Risposta multipla - max 2 risposte



IL RAPPORTO CON LO SPORT

L'indagine evidenzia una **diffusione significativa della pratica sportiva** (circa l'**80%** dei giovani pratica attività fisica, il restante **20%** non svolge alcuna attività).

Tra coloro che praticano sport la quasi totalità lo fa all'interno di associazioni o società sportive (95%).

Le **motivazioni principali** risultano eterogenee, ma con una forte componente ludica (**40%** per divertimento); rilevante la percentuale della risposta "aspirazione a diventare un campione" (**19%**); solo il 4% per socializzazione.

È significativo, inoltre, che quasi il **60%** degli sportivi riconosca allo sport un effetto positivo anche sullo studio.

Le ragioni della non pratica sportiva

Tra i giovani che non praticano sport emergono criticità rilevanti; preoccupante la percentuale dei ragazzi che percepiscono l'ambiente poco accogliente (29%) o problemi con l'allenatore (20%). Questi dati evidenziano secondo me come il **contesto relazionale ed educativo** sia determinante nel favorire o ostacolare la partecipazione.

Se riportiamo questi elementi al mondo dello sport, emerge un punto chiave: i giovani non abbandonano solo per motivi tecnici o organizzativi, ma spesso per motivi relazionali ed emotivi.

Un allenatore non è soltanto un tecnico ma una figura adulta significativa.

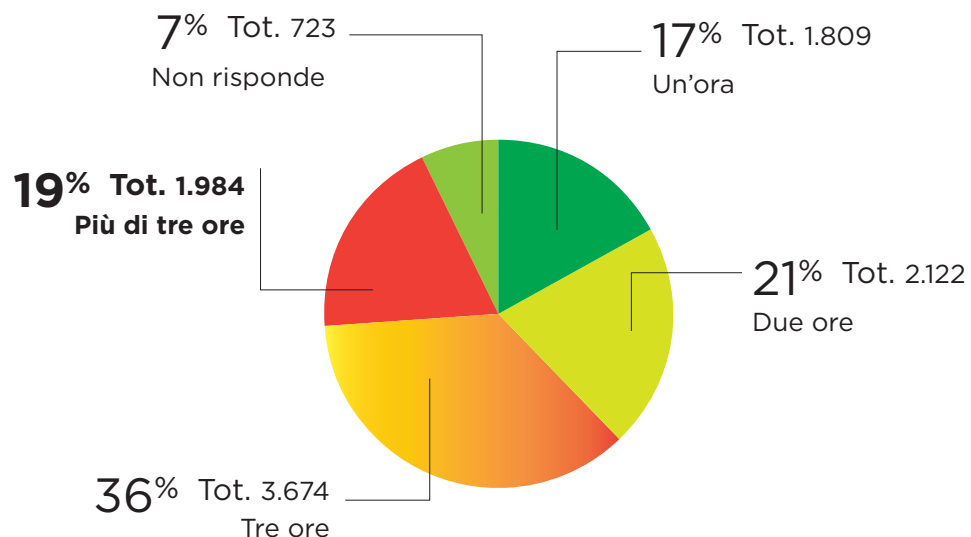
Quando un ragazzo si sente visto, ascoltato e compreso, è più probabile che sviluppi motivazione e senso di appartenenza.

Al contrario, contesti troppo centrati sulla prestazione, poco attenti alle emozioni o percepiti come giudicanti possono aumentare il rischio di abbandono, soprattutto nei ragazzi più insicuri o ansiosi.

4

OGNI GIORNO QUANTE ORE DEDICHI ALLO STUDIO?

Risposta singola



5

COSA FAI NEL TEMPO LIBERO?

Max due risposte

1	Ascolto musica	994	7%	5	Navigo in rete	3.802	24%
2	Guardo la televisione	1.773	11%	6	Vado a passeggio/ al Bar/ in discoteca	2.361	15%
3	Leggo	1.305	8%	7	Frequento altre associazioni	1.465	9%
4	Prediligo i videogiochi	3.562	23%	8	Non risponde	516	3%

STILI DI VITA E UTILIZZO DEL TEMPO

Per quanto riguarda lo studio la maggioranza dedica 2-3 ore al giorno (56%), una quota significativa arriva a 3-4 ore (56% complessivo considerando le due fasce più alte). Un utilizzo di circa 3 ore giornaliere dei contesti online si colloca in una fascia di impegno medio, suggerendo una presenza digitale significativa ma non necessariamente intensiva. Nel tempo libero prevalgono attività individuali e digitali (navigare in internet e videogiochi per quasi la metà delle risposte). Questo quadro suggerisce una crescente centralità della dimensione digitale rispetto a quella comunitaria organizzata.

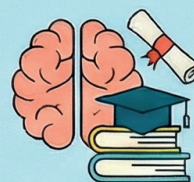
Tale dato appare rilevante in quanto potrebbe incidere sulla qualità e sulla frequenza delle esperienze di socializzazione in presenza. Si evidenzia pertanto l'importanza di strutturare occasioni aggregative che, anche attraverso un uso mirato delle tecnologie, facilitino l'incontro diretto e la costruzione di relazioni tra pari.

Giovani e Sport: Un Ritratto tra Passione, Benessere e Bisogno di Ascolto

Lo Sport come Pilastro della Crescita

80% di partecipazione attiva

La stragrande maggioranza dei giovani pratica sport, quasi totalmente (95%) all'interno di società o associazioni.



Lo sport aiuta lo studio

Il 59% degli intervistati ritiene che l'attività fisica sia un supporto positivo per il rendimento scolastico.



Il divertimento è il motore principale

Oltre il 42% dei ragazzi sceglie lo sport per svago, superando la ricerca del successo agonistico.

16.81%
Utilità per la salute

18.73%
Per diventare un campione



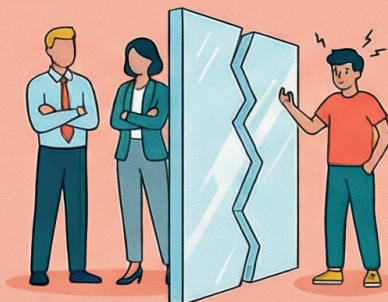
42.84%
Per divertimento

Il Rapporto con il Mondo Adulto e i Bisogni Sociali



Il bisogno di essere ascoltati

La priorità assoluta per il 23,5% dei giovani è ricevere ascolto e comprensione dagli adulti.



Barriere comunicative persistenti

Il 28,8% identifica nella mancata comprensione del mondo giovanile l'ostacolo principale nel rapporto con gli adulti.



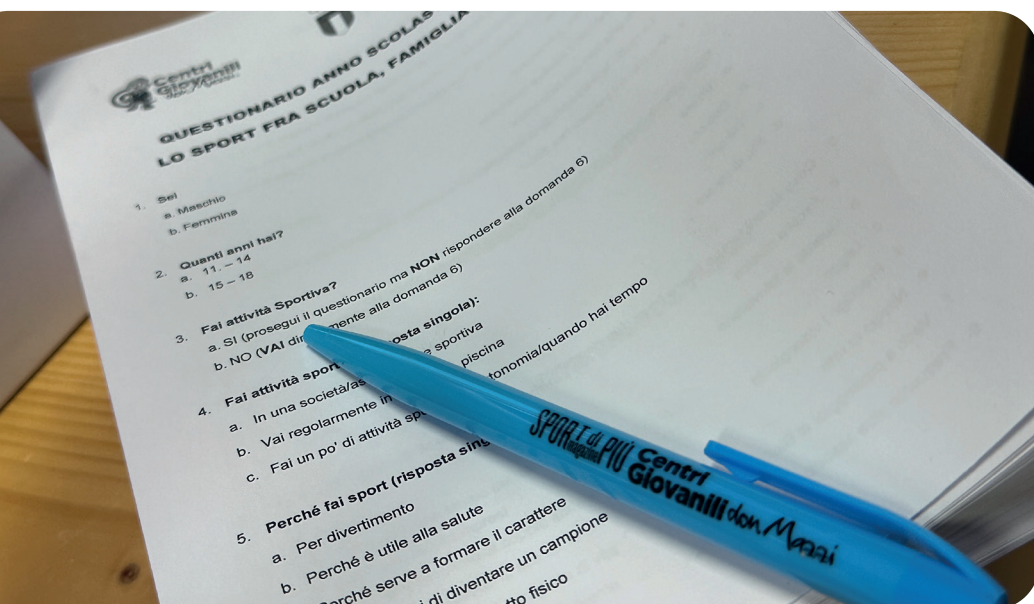
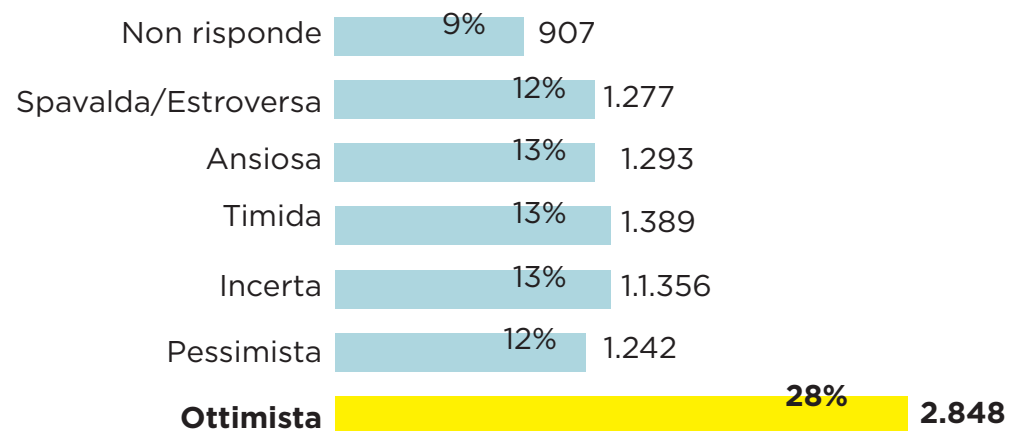
Un'ombra sul sociale: il bullismo

Il 40,12% dei ragazzi dichiara di aver assistito a episodi di bullismo tra i propri coetanei.

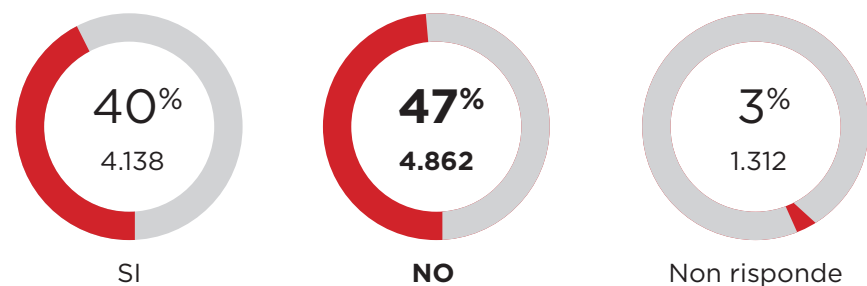
6

SEI UNA PERSONA?

Risposta singola

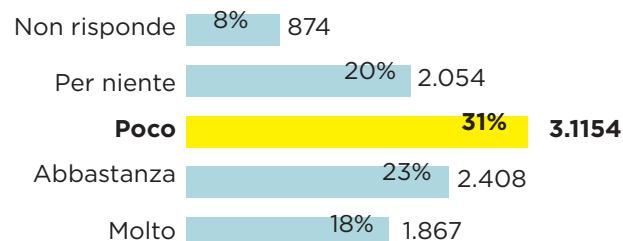


7

NELLA TUA CLASSE
O FRA I TUOI AMICI QUALCUNO
HA SUBITO EPISODI DI BULLISMO?

8

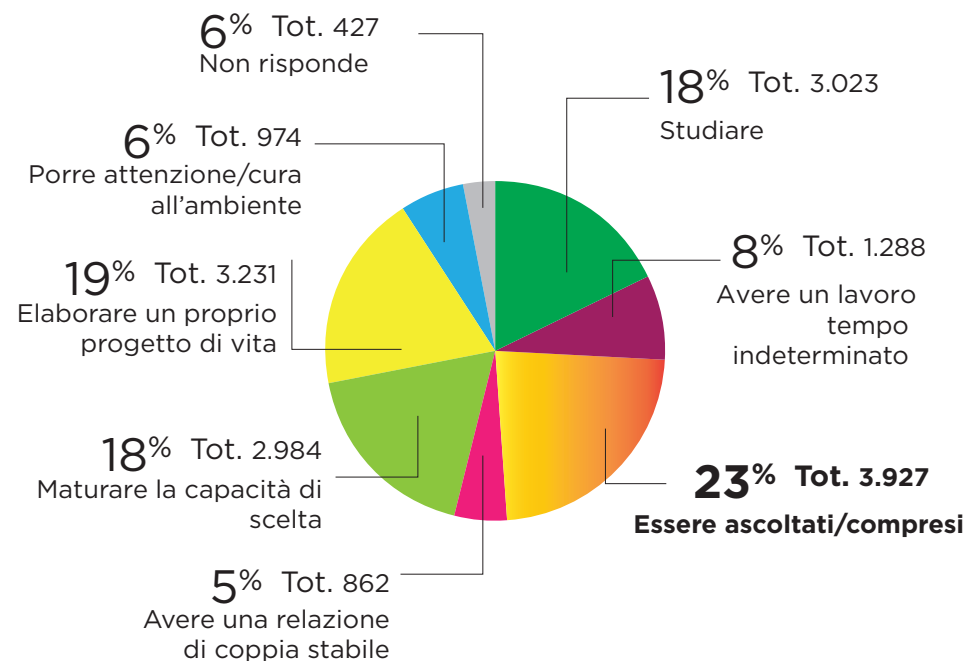
L'OPINIONE/L'ATTEGGIAMENTO DEI TUOI AMICI/COETANEI QUANTO INFLUENZA LE TUE SCELTE?



9

QUALI SONO SECONDO TE NECESSITÀ/PRIORITÀ DEI GIOVANI?

(max 2 risposte) - Totale risposte 16.716



LE PRIORITÀ DEI GIOVANI

Le risposte relative alle priorità restituiscono un quadro particolarmente significativo. La percentuale di risposta principale risulta essere ascoltati e compresi (23%).

Le priorità espresse evidenziano una forte domanda di:

- **riconoscimento personale** (essere ascoltati);
- **orientamento esistenziale** (progetto di vita, capacità di scelta);

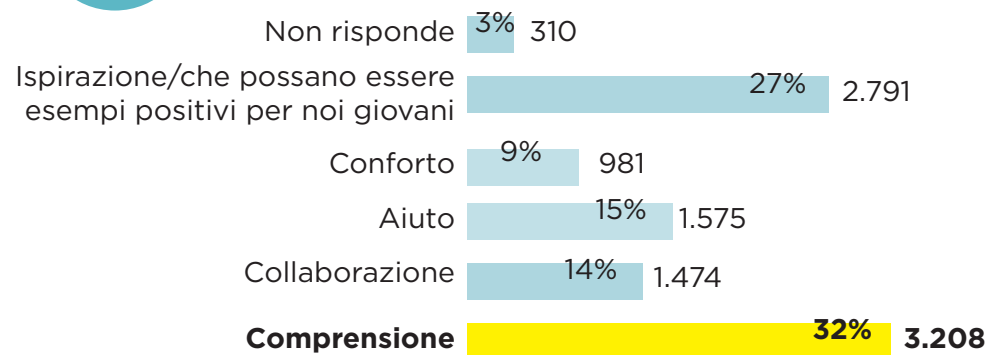
Risulta meno centrale, rispetto alle aspettative tradizionali, il tema del lavoro stabile o delle relazioni affettive, segno di una generazione più concentrata sulla **costruzione di sé** che su traguardi standardizzati.



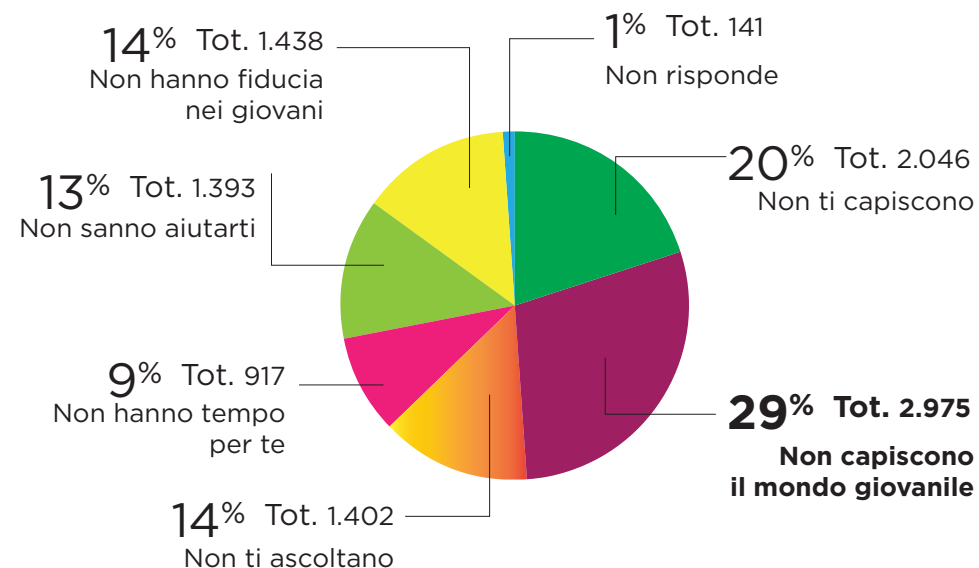


10 COSA TI ASPETTI DAGLI ADULTI?

(max 2 risposte) - Totale risposte 16.716



11 QUALI SONO LE MAGGIORI DIFFICOLTÀ CHE INCONTRI NEL RAPPORTO CON GLI ADULTI?



IL RAPPORTO CON GLI ADULTI

Aspettative verso gli adulti

I giovani chiedono principalmente comprensione (37%) e ispirazione (27%). Questi dati indicano che gli adulti non sono percepiti solo come figure di supporto, ma anche come **modelli di riferimento**.

Criticità nel rapporto

Emerge una criticità nel rapporto con gli adulti. Le difficoltà maggiori riguardano: gli adulti non capiscono il mondo giovanile (29%) e non si sentono capiti (19%).

Interpretazione

Emerge una distanza relazionale significativa, caratterizzata probabilmente da:

- deficit di **ascolto reciproco**;
- difficoltà di **comprensione intergenerazionale**;
- percezione di **scarsa fiducia**;

Questo scarto appare particolarmente rilevante se confrontato con la priorità, espressa dai giovani, di essere ascoltati e compresi.

COSA CI INDICANO QUESTI DATI PER IL CONTESTO SPORTIVO

L'indagine restituisce l'immagine di una generazione:

- ampiamente coinvolta nello sport, soprattutto in contesti organizzati;
- orientata alla **realizzazione personale e identitaria**;
- alla ricerca di **ascolto, guida e riconoscimento**.

Il dato più rilevante riguarda la **frattura percepita nel rapporto con gli adulti**: i giovani chiedono comprensione e ispirazione, ma dichiarano di non sentirsi ascoltati né adeguatamente sostenuti.

Lo sport, in questo contesto, si configura come uno spazio privilegiato di crescita ma anche un ambito in cui le criticità relaz

INDICAZIONI OPERATIVE

Alla luce dei risultati, emergono alcune linee di intervento prioritarie:

1) **Rafforzare le competenze educative degli adulti** (genitori, insegnanti, allenatori), con particolare attenzione all'ascolto e alla relazione

Alla luce di questi dati, alcune direzioni di lavoro appaiono particolarmente rilevanti.

È fondamentale formare gli allenatori non solo sul piano tecnico, ma anche su quello relazionale ed emotivo. Saper leggere i segnali di disagio, modulare il proprio stile comunicativo e creare un clima di fiducia può fare una grande differenza.

2) **Promuovere contesti sportivi inclusivi e positivi**, capaci di valorizzare il benessere oltre alla performance. Occorre promuovere ambienti sportivi in cui l'errore sia considerato parte del processo e non motivo di giudizio. Questo è particolarmente importante per quei ragazzi che già si percepiscono come incerti o ansiosi.

3) **Sostenere i giovani nella costruzione del progetto di vita** attraverso percorsi di orientamento; È utile prevedere momenti di ascolto strutturati, anche brevi, in cui i giovani possano esprimere come stanno vivendo l'esperienza sportiva. Sentirsi ascoltati non è un elemento accessorio ma una vera e propria leva motivazionale.

4) **Favorire il dialogo intergenerazionale**, riducendo la distanza percepita. È importante coinvolgere anche le famiglie, aiutandole a sostenere i figli in modo equilibrato, evitando pressioni eccessive e favorendo un clima di supporto.

CONCLUSIONE

Questi dati ci ricordano che lavorare con i giovani nello sport significa lavorare prima di tutto con delle persone, non solo con gli atleti.

La qualità della relazione con gli adulti può essere uno dei fattori più determinanti nel favorire la continuità o, al contrario, l'abbandono.

RELATORI

- Dott.ssa Ilenia Bozzola – *Psicologa, Psicoterapeuta.*
- Dott. Attilio Ferrari – *Psicologo, Psicoterapeuta, Master e specializzazione in Psicologia dello Sport con esperienza nel settore giovanile della Juventus.*
- Prof. Stefano Garzon – *Dirigente scolastico, insegnante di Educazione Fisica, ex calciatore professionista (Torino, Chievo, Salernitana, Hellas Verona – capitano).*

AUTORI DELL'OPUSCOLO

- Alberto Cristani – *Direttore della rivista SportdiPiù Magazine*
- Stefano Gnesato – *Delegato Provinciale Coni Verona*
- Giovanni Mazzi – *Presidente Centri Giovanili Don Mazzi*

ISTITUTI

Si ringrazia i seguenti Istituti per aver partecipato all'indagine conoscitiva

I.C. di Zevio (VR)
I.C. Falcone-Borsellino – Bardolino (VR)
I.C. Francesco Mochi – Levane Montevarchi (AR)
I.C. Frosinone 3 -Scuola Ignazio di Luca (FR)
I.C. Maria Isoardo - Bartolomeo Vanzetti – Centallo (CN)
I.C. Sebastiano Ricci – Belluno
I.C. Statale Gobetti – Trezzano sul Naviglio (MI)
I.C. Statale Lorenzi – Fumane (VR)
I.C. Tiziano – Pieve di Cadore (BL)
Istituto Calabrese Levi – San Pietro in Cariano (VR)
Istituto Professionale Carnacina – Bardolino (VR)
Istituto Professionale E. Fermi (VR)
Istituto Provolo – Verona
Istituto Salesiano San Zeno – Verona
Istituto Seghetti – Verona
Istituto Silva Ricci – Legnago (VR)
Istituto Superiore Ettore Sanfelice – Viadana (MN)
Istituto Tecnico Industriale LSSA Max Planck – Lancenigo (TV)
Istituto Tecnico Industriale Statale G. Ferraris – Verona
Istituto Tecnico Statale Cangrande – Verona
Istituto Tecnico Stefani Bentegodi – Villafranca (VR)
Liceo Enrico Medi – Villafranca di Verona (VR)
Liceo Statale Augusto Righi – Bologna
Sacra Famiglia – Castelletto di Brenzone (VR)
Scuola Primaria Anna Frank – Povegliano Veronese (VR)
Scuole Medie Cesare Battisti – Avesa (VR)
Scuole Medie Foroni – Valeggio sul Mincio (VR)

stampato da

**ARENA
PROGETTI**



INDAGINE STAMPATA con il contributo di





SPORTdi**PIÙ**
magazine